

Pinacoteca Ambrosiana

Dai guanti al ritratto di Napoleone, ecco com'era Milano in quel tempo

MILANO

Dai guanti indossati da Napoleone durante la battaglia di Waterloo, epilogo della sua parabola, al ritratto dipinto da Andrea Appiani, subito dopo il suo arrivo, allora giovane generale, nella città. Sono fra le «chicche» esposte nella mostra "Napoleone all'Ambrosiana. Percorsi della rappresentazione" nella Pinacoteca Ambrosiana (sino al 23 gennaio 2022).

E poi, ancora, dipinti, incisioni disegni, e persino scritti satirici che offrono una lettura sulle trasformazioni culturali che la città di Milano vive in epoca napoleonica e la conseguente rappresentazione del potere. Il materiale esposto è stato selezionato fra il ricco patrimonio dell'Ambrosiana e interessa vari campi d'indagine, come le feste e altre forme celebrative dalla Repubblica Cisalpina fino al Regno d'Italia e alla caduta di Napoleo-



ne. Non mancano anche le voci fuori dal coro, con scritti e incisioni che percorrono tutta l'epoca napoleonica mostrando quindi gli aspetti meno graditi del nuovo governo. Fra le curiosità dettagli più «modaioli», con consigli sulle acconciature («la moda dei capelli con l'avvento



dell'impero, non sono più alla Brutus ma si preferisce imitare l'Imperatore Tito», si legge in un trafiletto in Corriere delle dame, 16 dicembre 1804) e perfino il vestiario. Fra le incisioni sono da segnalare quelle di Alessandro Sanquirico e Gaspare Gallari, oltre a un disegno di Giovan-

ni Perego. Nel percorso si ammirano anche alcuni capolavori che furono preda delle spoliazioni napoleoniche in Ambrosiana e poi per fortuna restituite.

E' il caso del Cartone di Raffaello portato a Parigi e poi rientrato in Italia ma anche del Virgilio Ambrosiano appartenuto a Petrarca, rilegato dal pittore senese Simone Martini che Napoleone si portò via, dall'Ambrosiana, mettendolo sotto braccio. Ora è custodito nel caveau dell'Ambrosiana ed è stato esposto l'ultima volta nel 2010.

Non l'unica «razzia», all'Ambrosiana piangono per l'assenza degli undici «taccuini di Leonardo». E di "Allegoria dell'Aria e Terra" realizzati su esplicita commissione di Federico Borromeo da Jan Brueghel, finiti al Louvre. Alla fine della mostra ci sono alcuni disegni del Codice Atlantico di Leonardo Da Vinci, opera coinvolta nelle spoliazioni napoleoniche. Per fortuna recuperata. **St.Con.**